

Le foto lunari saranno mostrate a Mosca durante una conferenza stampa?

In 10^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 292

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viaggio utile

Del Bo è quel ministro dell'attuale governo che ebbe occasione di sottolineare in forma polemica la «impreparazione» dell'Italia rispetto al processo di distensione internazionale. Il termine non era e non è dei più coraggiosi neppure per un componente di questo ministero: ma era, certo, l'indice di una volontà d'aggiornamento e, in parte, di differenziazione. Dopo il discorso è venuto il viaggio nell'Unione Sovietica, viaggio ancor oggi in corso. Qualecosa si muove, dunque, anche negli ambienti più estranei e ostili ai mutamenti della situazione internazionale agli sviluppi che vanno prendendo le cose del mondo, giacché tanti e tanto vasti sono tali mutamenti e sviluppi da poter essere considerata pura follia il negarli in blocco o l'opporsi a testa bassa.

Interessante, dunque, ed utile, il viaggio di Del Bo: e non solo perché esso è il primo che un ministro italiano compia nell'Unione Sovietica. Certamente, già questo è, in se stesso, segno dei tempi: non sono lontani i giorni — rammentati da Tozzi — alla Camera — in cui la propaganda democristiana si fondava sulla più madornali grossolanità antisovietiche. Ma c'è di più. Ci sono i primi risultati di un contatto pur così timido.

E' bastato appena un viaggio ed ecco che, finalmente, può esser dissolta la speculazione indegna ordita per tanti anni sulla questione dei «prigionieri» italiani nell'URSS: prigionieri non ve ne sono, c'è da sistemare soltanto con pazienza e con cura la posizione giuridica dei familiari dei dispersi. Quanto cinismo, quanta malafede, quanto vilta c'è voluta per seminare tanto odio inforno ad una questione che poteva e doveva esser risolta ormai da molti anni? Pensiamo a ciò che sarebbe accaduto se le menzogne diffuse sui «prigionieri» trattenuti nell'URSS si fossero radicate nelle coscenze di tutti i cittadini italiani: un abisso incalcolabile sarebbe stato aperto nei confronti del popolo sovietico sulla base di una pura calunnia. Conviene oggi ripensare alla responsabile azione condotta dai comunisti anche in questo campo: come ad un compito — talvolta assai difficile — assolto per il bene della nazione. Ma conviene — soprattutto — riflettere sulla lezione che ciò comporta per tutti gli altri problemi che possono esistere e che esistono tra Italia e Unione Sovietica: lezione che dimostra una volta di più l'esigenza dell'incontro e della trattativa diretta.

Ma, ecco, che significa incontro e trattativa? Il Del Bo segue una linea mediana tra il tecnico e il politico. Non può più essere negata la necessità di commerciare con l'Unione Sovietica: anzi, di affrontare — in questo campo — un mutamento di sostanza. Le delegazioni industriali italiane, infatti, si sono succedute a Mosca a ritmo serrato, buoni accordi sono stati conclusi. S'apre un problema concreto che non riguarda più solo un angolo della nostra economia, ma settori vastissimi ed essenziali. Il Ministro del Commercio estero italiano, dunque, non poteva più mancare per la sollecitazione non solo dell'opinione pubblica, ma degli stessi potenti economici. Tutto questo è, certo, un fatto complessivamente positivo. Ma basta? Registrare una esigenza non è fare una politica. E non è fare la politica che occorre oggi, il racchiudere l'insieme e i grossi problemi della distensione internazionale in un timido ed esitante cennio. Al contrario, fermarsi a ciò indica un proposito non corrispondente alle necessità del paese. Il proposito cioè di ritenere che distensione possa voler dire e vogliere dire una pura e semplice «correzione», un puro e semplice aggiustamento a tiro. Ma la distensione non è questo se non per chi voglia mantenere, in condizioni mutate, tutta la impalcatura della guerra fredda.

Distensione vuol dire uscire dalla morta gora in cui il nostro paese è stato cacciato, vuol dire assunzione di una autonomia iniziativa in politica estera capace di promuovere l'inserimento del nostro paese nel nuovo corso del mondo e il suo corrispondente rinnovamento interno.

Un viaggio utile, dunque. Ma soprattutto nel senso che esso sottolinea l'esigenza di mutare radicalmente strada.

ALDO TORTORELLA

IL COLLOQUIO DI IERI TRA I DUE PRINCIPALI CAPI-CORRENTE

Nessuna intesa Moro-Fanfani alla vigilia del Congresso d.c.

L'ultima riunione della Direzione della D.C. approva la relazione di Moro - Invalidati i congressi di Viterbo, Taranto, Avellino e Frosinone - «Rinnovamento», bloccera' con i fanfaniani



L'on. Moro a colloquio con i giornalisti dopo il suo incontro con l'Fanfani

L'incontro tra l'on. Moro e l'on. Fanfani, svoltosi ieri mattina dopo reiterati rinvii, non ha avuto alcun esito. Non soltanto i due leaders non hanno raggiunto intese precongressuali di alcun genere, ma non ne hanno neppure parlato. Il colloquio, che è avvenuto nell'abitazione dell'on. Fanfani, è durato circa un'ora, dalle 9.15 al le 10.20. In pratica — a quanto si è appreso — Moro si è limitato a sottoporre a Fanfani alcune proposte perché il dibattito alla Pergola di Firenze si svolga nella maniera più composta possibile.

Al termine dell'incontro l'onorevole Moro si è limitato a dichiarare: «Ho avuto un cordissimo colloquio con l'on. Fanfani, con il quale ho esaminato in un'atmosfera molto serena l'andamento del dibattito precongressuale e le prospettive del dibattito al Congresso di Firenze».

Fanfani, avvicinato dai giornalisti, è stato meno laconico.

L'incontro ha portato a dei risultati? — gli è stato chiesto

— Che risultato doveva avere? — ha replicato l'ex-presidente del consiglio. — Sarà presentata una lista unitaria a Firenze? — Non abbiamo parlato di questo problema.

— L'on. Moro le ha letto la sua relazione?

— Non si è parlato di relazioni.

— Nei ambienti dorotei si afferma che la dichiarazione dell'on. Moro è indice di rottura.

— Quali sono gli ambienti dorotei?

— Bisognava avere aperto qualche discorso, per poi rompere. Moro non lo ha fatto; non ha fatto alcuna proposta. Ha letto sui giornali che sarebbe venuto da me con un «piano unificatorio». Ma queste notizie evidentemente non erano esatte.

Abbiamo compiuto, lo ripetiamo, un esame precongressuale. Oggi, ho esposto il suo punto di vista, valutando le prospettive.

— E' stata una valutazione concorde?

— Le valutazioni le ho lette sui giornali. Le cifre non corrispondono. Vi posso dire perché senza tema di smentita che le nostre cifre sono esatte: hanno solo il difetto che non tengono conto dei colibrivoli diretti e di altri che non colibrivano niente.

— Che avete fatto in un'ora e un quarto?

— Quando ci sono degli ospiti non guardo l'orologio. Un dibattito precongressuale dura solitamente mesi: non ben riccheggiare di un'ora di tempo per analizzarlo.

— Ritiene possibile una disintesa fra dorotei e morotei?

— Lo chiedo a voi: esistono i morotei e i dorotei? Chi sono? — Per quel che mi riguarda, non ho che da ripetere quello che dissi a Caserta. C'è un dibattito politico: c'è una linea politica, anzi ci sono varie linee politiche: quelle identiche diventano una sola, quelle non identiche restano distanti. Il resto non conta niente.

— I suoi avversari l'hanno

(Continua in 9 pag. 9 col.)

Le valutazioni le ho lette sui giornali. Le cifre non corrispondono. Vi posso dire perché senza tema di smentita che le nostre cifre sono esatte: hanno solo il difetto che non tengono conto dei colibrivoli diretti e di altri che non colibrivano niente.

— Che avete fatto in un'ora e un quarto?

— Quando ci sono degli ospiti non guardo l'orologio. Un dibattito precongressuale dura solitamente mesi: non ben riccheggiare di un'ora di tempo per analizzarlo.

— Ritiene possibile una disintesa fra dorotei e morotei?

— Lo chiedo a voi: esistono i morotei e i dorotei? Chi sono? — Per quel che mi riguarda, non ho che da ripetere quello che dissi a Caserta. C'è un dibattito politico: c'è una linea politica, anzi ci sono varie linee politiche: quelle identiche diventano una sola, quelle non identiche restano distanti. Il resto non conta niente.

— I suoi avversari l'hanno

(Continua in 9 pag. 8 col.)

La Pa.

(Continua in 9 pag. 8 col.)

TRA POCHE ORE DOVREBBE ENTRARE NELLA CAMERA A GAS

Caryl Chessman parla ai giornalisti

«Mi rimane l'ultima speranza: che la Suprema Corte decida in mio favore» — Sette appuntamenti con la morte dal luglio 1948 ad oggi

Una mostruosità

Undici anni nella scelta della morte, con la vita costantemente appesa ad un cavillo giuridico, ad una continua lotta procedurale, sono — pensiamo — più della morte stessa, un'esperienza unica e terribile.

— Non abbiamo parlato di questo problema.

— L'on. Moro le ha letto la sua relazione?

— Non si è parlato di relazioni.

— Nei ambienti dorotei si afferma che la dichiarazione dell'on. Moro è indice di rottura.

— Quali sono gli ambienti dorotei?

— Bisognava avere aperto qualche discorso, per poi rompere. Moro non lo ha fatto; non ha fatto alcuna proposta. Ha letto sui giornali che sarebbe venuto da me con un «piano unificatorio». Ma queste notizie evidentemente non erano esatte.

Abbiamo compiuto, lo ripetiamo, un esame precongressuale. Oggi, ho esposto il suo punto di vista, valutando le prospettive.

— E' stata una valutazione concorde?

— Le valutazioni le ho lette sui giornali. Le cifre non corrispondono. Vi posso dire perché senza tema di smentita che le nostre cifre sono esatte: hanno solo il difetto che non tengono conto dei colibrivoli diretti e di altri che non colibrivano niente.

— Che avete fatto in un'ora e un quarto?

— Quando ci sono degli ospiti non guardo l'orologio. Un dibattito precongressuale dura solitamente mesi: non ben riccheggiare di un'ora di tempo per analizzarlo.

— Ritiene possibile una disintesa fra dorotei e morotei?

— Lo chiedo a voi: esistono i morotei e i dorotei? Chi sono? — Per quel che mi riguarda, non ho che da ripetere quello che dissi a Caserta. C'è un dibattito politico: c'è una linea politica, anzi ci sono varie linee politiche: quelle identiche diventano una sola, quelle non identiche restano distanti. Il resto non conta niente.

— I suoi avversari l'hanno

(Continua in 9 pag. 9 col.)

La Pa.

(Continua in 9 pag. 8 col.)



SAM QUENTIN — Caryl Chessman durante la conferenza stampa di ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

PRIGIONE DI S. QUINTINO (California), 20 — In una delle celle del braccio della morte della prigione statale di San Quintino, un uomo sta trascorrendo quell'ultima che forse sono le sue ultime ore di vita alla ricerca disperata di un estremo tentativo per sfuggire alla vigina camera a gas.

E' Caryl Chessman, il criminale-scrittore che dovrà entrare nella tragica camera a gas.

«O la riabilitazione o la morte», è stato il motto con cui Chessman si è bat-

tito per undici anni contro

la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Los Angeles nel maggio del 1948. Dopo che il governatore della California, Edmund G. Brown, si è rifiutato di accordargli la grazia, pare che la morte sia l'unico elemento rimasto del binomio congiato da Chessman.

Eppure, in quest'uomo, che è così vicino all'estremo momento, mancano tuttavia le reazioni di disperazione e abbattimento, come se se gli avesse ancora molto da sperare dalla vita e dall'attesa. Nel corso di una conferenza stampa, che egli ha tenuto in prigione, si è notata la calma con cui Chessman parla, la tranquillità dei suoi gesti e delle sue parole, come se egli stesse parlando di altre persone. In alcuni momenti, egli e persino riuscito ad essere sarcastico, e ci si è resi conto come il suo atteggiamento abbia suscitato il risentimento dei giudici che si sono pronunciati nel corso degli anni sul suo caso, e come abbia toccato la suscettibilità del governatore, il quale non ha rilevato nel comportamento di Chessman alcun segno di pentimento».

Specialmente dure verso l'operatore del governatore Brown sono state le amare parole di commento alla notizia che la grazia gli era stata negata: «Il governatore ha preso proprio la decisione che io mi attendevo da lui. Sapevo che avrebbe tenuto un'udienza su di me e che l'avrebbe convertita in una pubblica arena di discussione. Avrebbe quindi fatto una profonda predica contro il peccato, a tutto beneficio delle madri di famiglia. Politicamente, per lui non è stato altro che un espediente: il governatore si è inchinato all'isterismo e alla leggenda che vuole un Chessman come uno psicopatico amorale».

«Non sono il bandito della luce rossa»: sono stato arrestato sotto l'accusa di rapina, non di violenza carnale. Mi rimane l'ultima speranza: che la Suprema Corte di giustizia degli Stati Uniti decida in mio favore. Se ciò non dovesse essere, ebbene, allora mi toccherà andare nella camera a gas».

Chezzman, nella sua dichiarazione, si riferiva ai fatti che portarono alla sua incriminazione. La polizia lo arrestò dopo un drammatico inseguimento e lo deferì all'Autorità giudiziaria per avere assalto, derubato, violentato e percosso, lo coppia di innamorati che si attardavano nei viali di periferia di Los Angeles. Le macchine delle vittime, secondo l'accusa, venivano fermate con un fanale rosso della polizia. Da ciò il nomignolo di «bandito della luce rossa».

Lo scrittore-bandito si è quindi scagliato contro un'eventuale commutazione della pena capitale in ergastolo. «Altri venti anni in una prigione, dopo quasi dodici anni di braccio di ferro, non sarebbero altro che un'altra condanna capitale», egli ha commentato.

NUBIFRAGIO A GENOVA



GENOVA — Un violento nubifragio ha colpito la città fermando auto e mezzi pubblici, danneggiando strade ed edifici (Leggete le informazioni in seconda pagina)

IL GOVERNO IN APPoggIO ALLA INTRANSIGENZA DELLA MONTECATINI

Bombe lacrimogene e cariche di poliziotti contro i minatori e le donne della Maremma

(Dal nostro inviato speciale)

BACINO MINERARIO

NELL'ALTO MAREMMA, 20. —

Oggi secondo giorno di sciopero unitario nelle miniere della Maremma, il governo

si è presentato con il suo

rotolo ai minatori, intervenendo a sostegno della Montecatini.

Ecco le notizie più

preseggianti. A Bagni di

Gavorrano e Montieri le forze

di polizia hanno caricato due

ordinate manifestazioni; nu-

merose donne e ragazzi sono

stati malmenati. A Monteri

i carabinieri hanno disper-

so con bombe lacrimogene

e appalti di poliziotti

a sparire in piazza

una manifestazione che ave-

tato. «Nel braccio della morte, almeno, lo ho combattuto per sopravvivere. Non posso certo combattere per sopravvivere in una prigione normale. Non mi interessa una commutazione della pena senza la possibilità della libertà condizionata».

«Ho ancora molto lavoro da fare» — egli ci ha detto. «Ritorno nella mia cella a stilare le mie petizioni. Sarò occupatissimo fino a giovedì. Se per allora non avrò ottenuto nulla, ebbe allora darò tutti i miei fogli legali al fuoco».

Prima di ritornare nella sua cella, Chessman si è rivolto ancora una volta verso i giornalisti ed ha esclamato: «Non voglio morire».

Vale ora la pena riferire tutte le tappe che hanno portato l'autore di «Cella 2445, braccio della morte», «La legge mi vuole morto» e «Il volto della giustizia» in quella tragica camera che egli tanto bene descrive nel suo primo libro.

22 maggio 1948: condannato dalla Corte d'Assise di Los Angeles sotto un pesante fardello di 17 capi di accusa (otto rapine, quattro rapimenti, due atti di perversione sessuale, una tentata rapina, una tentata violenza carnale ed un furto di auto) alle seguenti pene (secondo la procedura americana): due pene capitali, un ergastolo e altri 60 anni di reclusione.

3 luglio 1948: Chessman entra in San Quintino.

28 marzo 1952: prima data fissata per l'esecuzione; il 19 febbraio, però, la Corte Suprema della California sospende la sentenza.

27 giugno: seconda data fissata per l'esecuzione; quattro giorni prima, la Corte d'Appello degli Stati Uniti rinvia l'esecuzione.

14 maggio 1954: terzo appuntamento con la camera a gas; il giorno prima, il giudice Thomas Keating, giudice supremo della Contea di Marin, dove è la prigione di San Quintino, sospende la sentenza.

30 luglio: quarta data fissata per l'esecuzione; la Corte Suprema dello Stato ne ordina la sospensione il 29 luglio.

14 gennaio 1955: quinto appuntamento con la morte; l'esecuzione viene di nuovo sospesa da una decisione della Corte d'Appello, presa il 1. gennaio.

15 luglio 1955: Chessman dovrebbe entrare nella camera a gas; il 6 luglio la Corte Suprema degli Stati Uniti ne ordina la sospensione.

10 giugno 1957: la Corte Suprema americana, con una decisione non unanima (cinque giudici contro tre), ordina che Chessman abbia un altro processo per gli stessi reati.

28 febbraio 1958: dopo una interminabile udienza alla quale è presente anche Chessman, il giudice Walter R. Evans respinge le affermazioni di Chessman secondo cui il processo originale di Los Angeles (di dieci anni prima) doveva considerarsi nullo, poiché il testo stenografico dei verbali era stato trascritto da uno stenografo diverso da quello che li aveva presi durante il processo stesso.

1 agosto 1959: viene fissata la data per il settimo appuntamento con il gas.

HAROLD STREETER

L'«Osservatore» sul caso Chessman

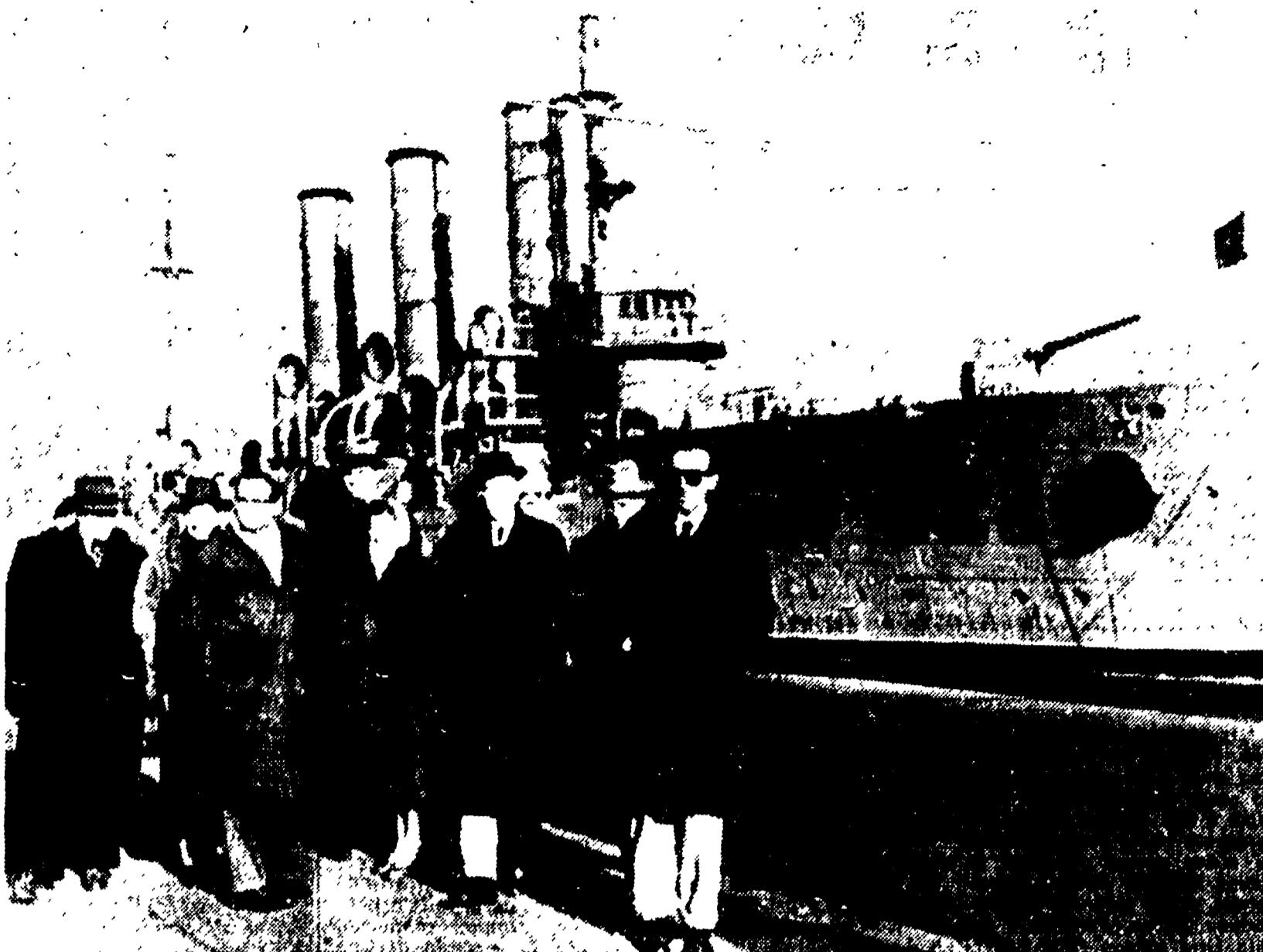
L'osservatore romano pubblica una nota di commiato al rifiuto, da parte del governatore della California, della bandiera di grazia per Carl Chessman.

«Non siamo la pena di morte — scrive l'organo vaticano — ciò non toglie che ove esista, come in questo caso, s'abbia motivo di entrare nel merito del suo rigore, specialmente dopo una meticolosa procedura di appelli e di giudici che può durare, come è durata per Chessman, dieci anni. Ma è questo un angoscioso tentativo di un uomo, che par mettendo se non è impunito, è questa pena più tremenda della morte che, a parer nostro, invoca da un popolo civile la più coscienziosa meditazione: per qualcasi condannato ad undici anni di attesa della camera a gas, nessuno può negare che quando questa giunge, egli non abbia spedito qualche colpa, per quanto grave, perché può più essere condannato, comunque non c'è. Onde si pone il quesito umano ed giuridico: se non ci si trovi di fronte a quel «summum ius», che, anche per i tempi non cristiani, si risolveva «in summa iniuria».

»

E' stato a questo punto che si è verificato uno degli incidenti più drammatici

Davanti all'incrociatore "Aurora",



LENINGRADO — Nel corso della sua visita alla città il ministro italiano Del Bo si è recato anche al porto sovietico davanti al cimelio dell'incrociatore «Aurora», celebre per la partecipazione dei suoi marinai alle gloriose giornate della Rivoluzione. Nella foto si riconosce Del Bo (il primo a destra) e sulla sponda si vede la sagoma della nave

IL MALTEMPO HA INVESTITO QUASI TUTTA LA COSTA DELLA LIGURIA

Genova paralizzata da un violentissimo nubifragio Voltri minacciata dalla piena di due corsi d'acqua

Bloccati quasi tutti i servizi pubblici - Lunghe interruzioni del traffico automobilistico sulla via Aurelia - Drammatico salvataggio di un uomo finito in un mare di fango - Frane lungo la ferrovia - Gravi danni alle aziende agricole

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 20 — Un violento nubifragio si è abbattuto su Genova. Quasi tutti i servizi di trasporti pubblici sono bloccati. Torrentelli sono gonfiati durante la notte, hanno invaso l'estremità ponente e la città bassa.

Già nella giornata di ieri erano caduti 80 millimetri d'acqua. Ma è stato a partire dalle due del mattino che la pioggia si è trasformata in un diluvio di sud-est spingendo il mare contro la costa. Genova, una città lunga 25 chilometri, ma raccolta ai margini delle due riviere lungo le vallette dei torrenti Bisagno e Polcevera, come quattro dita di una mano aperta. Sono sufficienti pochi ostacoli per paralizzare il traffico sulle quattro direttive, e alle 7 di stamane tutta la zona occidentale era già isolata dal resto della città.

Dappresso gli allagamenti sono stati causati dall'acqua piovana scesa dalle colline prive di vegetazione. Dove le case sorgono a ridosso del monte, maggiore è stata l'invasione del fango e dei detriti. Durante tutta la mattinata tra Voltri e Sestri sono stati inondati centinaia di negozi, officine, botteghe artigiane. Nello stesso tempo una colonna di fango ricopre le rotaie del tram, arrestando completamente la circolazione dei servizi pubblici.

Poco dopo le 9 sono cominciate a cadere le prime frane sulla via Aurelia sull'autostrada Prà-Savona e lungo la ferrovia del Ponente. Anche il transito automobilistico e ferroviario ha subito così lunghe interruzioni, mentre tutte le squadre di vigili del fuoco rispondevano a chiamate sempre più frequenti.

Nel pomeriggio la situazione si è aggravata; alla pioggia scesa dalle colline si sono aggiunti gli strarimenti dei corsi d'acqua. Decine di rivi a regime torrentili, con i letti ingomberi perché il Comune non ha provveduto a rimuovere, di fatto si è invece annientato, quasi contemporaneamente in piena minacciando le abitazioni raccolte lungo gli argini. E' stato a questo punto che si è verificato uno degli incidenti più drammatici

ci della giornata. Alle due e mezzo pomeridiane grida di aiuto si sono udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sponzella, e con l'acqua

all'gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della «Celeste», ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, ma senza destare ancora un particolare allarme, a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti Leira e Cetusa. L'acqua invadeva così nuove decine di scintillanti, negozi, piccole officine, in località Cerasa. E' quanto sembra che stia per accadere in questo

lavoro di lavatoi pubbli-Imponente. Mentre scivava-

ci. Poco lontano, all'altezza della galleria di Crevari, si erano udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sponzella, e con l'acqua

all'gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della «Celeste», ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, ma senza destare ancora un particolare allarme, a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti Leira e Cetusa. L'acqua invadeva così nuove decine di scintillanti, negozi, piccole officine, in località Cerasa. E' quanto sembra che stia per accadere in questo

lavoro di lavatoi pubbli-Imponente. Mentre scivava-

ci. Poco lontano, all'altezza della galleria di Crevari, si erano udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sponzella, e con l'acqua

all'gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della «Celeste», ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, ma senza destare ancora un particolare allarme, a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti Leira e Cetusa. L'acqua invadeva così nuove decine di scintillanti, negozi, piccole officine, in località Cerasa. E' quanto sembra che stia per accadere in questo

lavoro di lavatoi pubbli-Imponente. Mentre scivava-

ci. Poco lontano, all'altezza della galleria di Crevari, si erano udite da un punto del Bisagno, alla altezza di via Canepari. Un uomo era immerso nel torrente, aggrappato ad una sponzella, e con l'acqua

all'gola. I primi ad accorrere sono stati alcuni agenti della «Celeste», ma solo lo intervento tempestivo dei vigili sommozzatori salvava l'uomo in pericolo, quando le acque stavano già per sommergerlo.

Mentre il Bisagno e il Polcevera crescevano, ma senza destare ancora un particolare allarme, a Voltri, nell'estremo ponente della città, straripavano i torrenti Leira e Cetusa. L'acqua invadeva così nuove decine di scintillanti, negozi, piccole officine, in località Cerasa. E' quanto sembra che stia per accadere in questo

All'unanimità il Consiglio comunale di Bologna ripete il voto sulla distensione e il disarmo

Un precedente o.d.g. era stato respinto dal prefetto - Le parole del sindaco Dozza - Padre Messineo dice di auspicare la distensione

BOLOGNA, 20 — Il voto di socialisti, condannati nel famigerato processo di San Marino.

L'articolo di Messineo

Il noto padre gesuita Antonio Messineo, di Civiltà Cattolica, ha scritto ieri per il Giornale d'Italia un lungo editoriali di replica all'articolo pubblicato dal compagno Tognatti su Rinascita dei cattolici e la distensione. Il padre gesuita condusse lo scritto con gli immancabili argomenti della propaganda anticomunista; nella sostanza, tuttavia, ranno registrate talune ammissioni che rappresentano una certa novità nell'atteggiamento sin qui osservato dalle sere cattoliche più autoritarie di fronte al processo di distensione mondiale in atto. Riplicando a Tognatti, padre Messineo afferma infatti che nè Chiesa, nè cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».

Padre Messineo sottolinea poi l'importanza dell'incontro a Camp David fra Krusciow e Eisenhower e così conclude: «La Chiesa e i cattolici, dunque, sono per la distensione, per la coesistenza pacifica come primo passo alla convivenza... soltanto che, ammesso dalle delusioni del passato, attendono i fatti». Ed è qui — secondo noi — che le buone intenzioni dello scrittore rischiano di cadere. La Chiesa e i cattolici, infatti, con la loro potenza e la loro influenza non possono stare alla finestra attendendo ciò che potranno fare altri, ma dovranno sentire l'impellente dovere, verso tutta la umanità, di intervenire presso i recalcitranti allo scopo di favorire se non addirittura

la promozione di un accordo ai vertici su tutto ciò che può assicurare l'avvenire delle preghiere».

Gli osservatori politici sono in ogni modo concordi nel ritenere positivo questo primo intervento dell'autorevole espONENTE gesuita. Qualcuno afferma persino che lo scritto sia stato concordato molto in alto e, a riprova di questo, a riprova di ciò, c'è una notizia del compagno Tognatti su Rinascita dei cattolici e la distensione. Il padre gesuita condusse lo scritto con gli immancabili argomenti della propaganda anticomunista; nella sostanza, tuttavia, ranno registrate talune ammissioni che rappresentano una certa novità nell'atteggiamento sin qui osservato dalle sere cattoliche più autoritarie di fronte al processo di distensione mondiale in atto. Riplicando a Tognatti, padre Messineo afferma infatti che nè Chiesa, nè cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».

Padre Messineo sottolinea poi l'importanza dell'incontro a Camp David fra Krusciow e Eisenhower e così conclude: «La Chiesa e i cattolici, dunque, sono per la distensione, per la coesistenza pacifica come primo passo alla convivenza... soltanto che, ammesso dalle delusioni del passato, attendono i fatti». Ed è qui — secondo noi — che le buone intenzioni dello scrittore rischiano di cadere. La Chiesa e i cattolici, infatti, con la loro potenza e la loro influenza non possono stare alla finestra attendendo ciò che potranno fare altri, ma dovranno sentire l'impellente dovere, verso tutta la umanità, di intervenire presso i recalcitranti allo scopo di favorire se non addirittura

la promozione di un accordo ai vertici su tutto ciò che può assicurare l'avvenire delle preghiere».

Gli osservatori politici sono in ogni modo concordi nel ritenere positivo questo primo intervento dell'autorevole espONENTE gesuita. Qualcuno afferma persino che lo scritto sia stato concordato molto in alto e, a riprova di questo, a riprova di ciò, c'è una notizia del compagno Tognatti su Rinascita dei cattolici e la distensione. Il padre gesuita condusse lo scritto con gli immancabili argomenti della propaganda anticomunista; nella sostanza, tuttavia, ranno registrate talune ammissioni che rappresentano una certa novità nell'atteggiamento sin qui osservato dalle sere cattoliche più autoritarie di fronte al processo di distensione mondiale in atto. Riplicando a Tognatti, padre Messineo afferma infatti che nè Chiesa, nè cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».

La Chiesa e i cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».

La Chiesa e i cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».

La Chiesa e i cattolici hanno paura di essere ammesso nella cosiddetta «distensione pacifica»: anzi, conformemente al pensiero del Papa (che è però differente da quello degli scrittori dell'«Osservatore»: toro romano) essi «auspicano e sperano che i popoli si intendano, le loro relazioni si assestino nell'ordine fondato sulla morale e sulla giustizia per il benessere dell'umanità».



HOLLYWOOD — Frank Sinatra, Bing Crosby e Dean Martin cantano insieme durante la trasmissione televisiva «Frank Sinatra Show», che sta ottenendo in America grande successo (Telefoto)

GRAVE ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO VERSO I RICERCATORI

L'on. Segni riceve i fisici nucleari ma non prende impegni concreti

Generica promessa di interessamento — Elusi i problemi dei finanziamenti del piano pluriennale — Biologi e geologi del CNR nel comitato di agitazione

Continuano gli scioperi studenteschi contro il decreto sugli esami di Stato

Il Sindacato scuola media contro il progetto Medici

Il comitato centrale del Sindacato nazionale della scuola media, che raccoglie gli insegnanti cattolici, laici e marxisti, ha discusso oggi, dal 11 ai 14 anni. Con il suo bando, il comitato ha chiesto la discussione del progetto del ministro Medici (una scuola formale, ma unica, ma in realtà divisa in quattro sezioni), dall'altro lato il parere del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (scuola unica, ma divisa in due sezioni, con insegnamenti «optional

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

ALL'UNANIMITÀ NELLA SEDUTA CAPITOLINA DI IERI

Approvate le nuove tabelle organiche del servizio della Nettezza Urbana

Riproposta da Natoli la discussione di importanti problemi di interesse pubblico - Iniziativa del gruppo consiliare comunista per la costituzione di un teatro stabile cittadino

Tre questioni hanno occupato la seduta di ieri del Consiglio comunale. La prima riguarda l'ordine dei lavori del Consiglio, cioè la richiesta dei gruppi di Opposizione di discuterne alcuni importanti argomenti di interesse pubblico e che da troppo tempo sono rimasti in sospeso. La seconda si riferisce alle nuove tabelle organiche del servizio della Nettezza urbana, approvate all'unanimità, e la terza infine riguarda un contributo straordinario di mezzo milione che il Comune ha deciso di elargire alla Compagnia stabile del Teatro delle Arti, contributo approvato anche da altri gruppi, ma che gli stessi hanno dato luogo ad una discussione approfondita, alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri.

Sulla prima delle tre questioni, sollevata dal compagno GIGLIOTTI con un richiamo al regolamento in quanto non era stata posta all'ordine del giorno, alcune motioni presentate da diversi gruppi e molto tempo interverto il compagno NATOLI, il quale ha ribadito l'atteggiamento di ferma opposizione del gruppo comunista alla politica della Giunta Cioccietti, atteggiamento che discende dal carattere profondamente reazionario della Giunta. In queste condizioni, il gruppo comunista non può partecipare alla riunione di capoparrocchia, durante la quale un tempo veniva stabilita l'ordine dei lavori. D'altra parte esso non può rinunciare ai propri diritti fissati nelle leggi e nei regolamenti, dei quali però chiede l'applicazione affinché a tutti i gruppi sia data la possibilità di discutere i più importanti problemi di interesse pubblico.

Anche il compagno socialista GRISOLIA si è pronunciato d'accordo nel chiedere l'applicazione del regolamento per determinare l'ordine dei lavori. Di questa questione, che invece la complessa attività del Consiglio comunale, se ne parla ancora, anche perché CIOCCETTI non ha esaurientemente risposto alla richiesta di Natoli di portare a tre le sedute settimanali del Consiglio.

E' cominciata poi la discussione delle nuove tabelle organiche del personale della Nettezza urbana. In seguito a questo pronunciamento approvato, come abbiamo detto, all'unanimità, il personale di sorveglianza passa da 124 a 258 unità, mentre il personale operato da 3.700 viene portato a 5.041 unità. L'ampliamento dell'organico, reso necessario dallo sviluppo della città, comporterà una maggiore spesa di 459 milioni annui.

Il personale operato assunto in organico proviene dalle imprese già appaltatrici del servizio. Sono intervenuti alla discussione i compagni CAVANI e MANGUZZI, che hanno rilevato come l'ampliamento dell'organico sia ancora adeguato alle necessità del servizio e come sia assolutamente insufficiente l'opera svolta finora per ammodernare il sistema di gestione delle cose. Il personale della Standa aveva deciso di intervenire, il vice gerente si è allora rivolto a un vigile urbano pretendendo il suo intervento. La protesta dei lavoratori, e le valide ragioni esposte dai sindacalisti, hanno però sventato l'interferenza che aveva un evidente scopo antisindacale e antidemocratico e la discussione dei valori è proseguita.

Il gesto compiuto dalla giovane vice gerente dei magazzini, si allaccia strettamente alle indicazioni impartite ai dirigenti delle filiali di Roma dall'ispettore generale della Società, venuto nella nostra città da Milano. Questo ispettore, in una riunione tenuta poco dopo, ha voluto che la cassa, senza suscitare sospetti, gli è andata male lo stesso.

Aldo Bucci, di 19 anni, lavorava appunto ad una pompa di benzina in piazza Terni. La sera, mentre la vigilia aveva voluto uscire di casa, si è accollato alla sua famiglia, il giovane ha trovato la cassa senza suscitar sospetti, la ha fatta a pezzi, in ultima analisi, gli è andata male lo stesso.

Aldo Bucci, di 19 anni, lavorava appunto ad una pompa di benzina in piazza Terni.

La sera, mentre la vigilia aveva voluto uscire di casa, si è accollato alla sua famiglia.

Del fantomatico ladro, però, non c'era alcuna traccia.

Nella speranza di avere maggiore notizie, veniva convocato il Bucci, le cui dichiarazioni, alla fine, apparivano sospette.

Sottoposto ad uno strano interrogatorio, il giovane, senza scorgere nessuno, è scappato, quel maledetto!

Al ladro! - gridava il giovane.

Il vigile si guardava attorno senza scorgere nessuno. - E

scappato, quel maledetto!

Al ladro! - gridava il giovane.

Il vigile, narrava al vigile, che prima si era momentaneamente allontanato dalla

L'annuale della polizia



Con una parata militare in piazza di Siena, alla presenza del capo dello Stato, è stato celebrato ieri il 107. annuale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Nella foto le acrobatiche evoluzioni dei motociclisti appartenenti alla stradale

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

L'EPISODIO DEL 10 SCORSO A SUBIACO

Incarcerati i quattro giovani che aggredirono una 13enne

La Procura della Repubblica ha ordinato il provvedimento, che è stato già eseguito dai carabinieri - Una triste svolta in quattro giovani esistenze

I carabinieri della tenzone misero in fuga i tre studenti: violenza carnale - suscitò al porto di Subiaco, in esecuzione di cui il latore conteneva un mandato della procura della Repubblica di Roma, hanno proceduto al fermo dei quattro ragazzi che erano implicati nella aggressione alla trentenne Santa Panunzi, il quattro, comunque pubblicamente, sono il braccante Iacomo Luigi Lauri, e il braccante Achille Achilleo Rucci, Achilleo Achilleo e Uberto Poggi. I fatti si svolsero la sera di sabato 10 corrente. Santina stava facendo ritorno verso la sua abitazione, posta nei pressi della via Sublaccense, a un paio di chilometri dal paese, dopo avere trascorso la giornata lavorando in una fabbrica di Alzate Brianza, fatto altri ragazzi l'avvicinarono. La ragazza rispose appena alle parole dettate dai Lauri, che ella conosceva essendo fratello di una sua amica; quando costui ed i suoi amici tentarono di trattenere la ragazza tentò di fuggire. Ma i quattro le erano addosso, e cominciarono a strapparle le vesti, tentando di baciare. Le grida di Santina

furono udite da un paio di carabinieri, che si presentarono e la liberarono.

Il fatto che, in base al resto delle norme di ordine pubblico (ammesso che ciò sia possibile).

Da dire, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deformazione per la idiota bravata giovanile commessa la sera del 10 ai danni di una povera ragazzina.

Da pensare, piuttosto, il fatto che alcuni organi governativi e clericali, in questi ultimi tempi, abbiano levato la voce, chiedendo vigorose misure contro i carabinieri e i fatti di delinquenza giovanile.

In questo caso, però, ci pare che di delinquenza giovanile si possa parlare solo considerando il fatto in se stesso: a quanto risultò dalla nostra indagine svolta sul posto all'epoca dei fatti, quattro ragazzi, che avevano aggredito la trentenne Santa Panunzi, non avevano particolari caratteristiche di tendenza alla criminalità.

Ad ogni modo, ormai i quattro giovani sono a Porta Portese, e la loro vita stessa minaccia di subire una violenta deform

MENTRE LE ESIGENZE SI ACCRESCONO

ALLE AUTORITA' COMUNALI

Pochi gli impiegati addetti all'Anagrafe per il trasporto merci

Ieri oltre quattrocento non residenti hanno sollecitato il disbrigo delle pratiche

E' bastato che ieri circa 400 non residenti — i quali hanno in corso le pratiche per ottenere l'iscrizione all'Anagrafe — si significassero negli uffici di via del Mare perché le insufficienze di questa ripartizione siano apparse evidenti.

Davanti allo sportello 67 dell'Anagrafe (cioè quello dove si rivolge per chiedere il segnale di punto sia la pratica per la residenza e sollecitarne il distretto) e che è giornalmente affollato, ieri mattina sostavano centinaia di persone. Il direttore dell'Anagrafe ha dovuto rafforzare il numero degli impiegati.

L'insufficienza del personale che deve rispondere ai problemi di pratica, che si manifesta in modo sempre palestato anche nel passato, ma si palesa di più oggi che migliaia di cittadini chiedono che venga soddisfatto un diritto previsto dalla Costituzione e che finora il Comune ha respinto, o ne ha ostacolato la sua affermazione, facendosi sentire delle vecchie leggi fasciste.

Non sappiamo, quindi, i progetti di legge per l'abolizione delle leggi fasciste sull'urbanesimo. Tossini approvati dalla Camera non debbono il Comune a soddisfare le richieste dei circa 200.000 cittadini che, pur vivendo a Roma, non hanno la residenza.

L'iscrizione all'Anagrafe, infatti, anche per coloro che seguono la tratta normale, con la presentazione di tutti i documenti necessari, è una pratica lunga, lunghissima, che si svolge con una lentezza esasperante. Basti pensare che dall'Associazione per la libertà di residenza si sono presentate circa 3000 domande e — solo una parte di queste sono state accolte, grazie anche al contributo e alla collaborazione offerta alla Anagrafe dalla stessa Associazione, per capire meglio la carenza di questo importante ufficio comunale. I 400 non residenti che ieri — dopo una lunga attesa — si sono presentati allo sportello 67 dell'Anagrafe per sollecitare le loro pratiche, hanno tutti chiesto domanda all'iscrizione all'Anagrafe per la libilità di residenza.

A un solerte funzionario di P.S. il commissario Tezzani, la legittima richiesta che veniva avanzata non è piaciuta. Edi, infatti, insieme ad alcuni agenti in borghese, ha fermato ingiustamente il segretario della Associazione per la libertà di residenza, signor Senio Gerini che si trovava all'Anagrafe per il disbrigo di pratiche inerenti l'Associazione, signor Gerini ha diffidato l'autenticazione dell'Associazione, Cattolici, Cattolici, dal direttore dell'Anagrafe, Santoro, di recarsi nei uffici per il disbrigo delle pratiche del soci.

Il segretario dell'Associazione per la libertà di residenza è stato prima invitato in un ufficio interno dell'Anagrafe e di qui poi trasferito nei uffici del commissario. Campitelli dove è stato trattennuto per circa due ore con la scusa di dovergli contestare una contravvenzione perché, secondo le norme in vigore, la presenza in un ufficio dell'Anagrafe, pur avolvendo le pratiche relative agli associati, era illecita. In questo senso si è tentato di far firmare, al signor Gerini, un verbale. Ciò non è avvenuto per la dignità e ferme opposizioni del segretario dell'Associazione per la libertà di residenza, il quale è poi stato rilasciato anche in seguito ad un intervento dello stesso Gerini.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Garbatella, ore 20, attivo di selezione con la partecipazione del compagno Giorgio Amendola, del segretario del PCI.

San Paolo, ore 20, attivo con Pietro Zatta.

Lindau, ore 20, Comitato direttivo di sezione con Maurizio Bacchelli.

Acri, ore 20, attivo con Antonino Fusca.

Ponte Milvio, ore 20, Comitato direttivo con Franco Raparelli.

SCUOLA DI PARTITO: Stazione, alle ore 17.30, presso la Sezione Campitelli la compagna Giulia è stata trattenuuta a tempo.

RADIO
e
TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE
6.25: Previa il tempo per i pescatori. L'esigenza di lingua tedesca: 7; Giornale radio: 8; Giornale radio - Rassegna della stampa italiana: 11; La giornalista: 12.30 - Musica operistica: 15.55; 15 minuti con i dischi Juke Box: 12.10; 10: Albo musicale: 12.30; via: 13; Giornale radio - Appuntamento alle 13.30; Musiche d'oltre confine: 14; Giornale radio: 14.15; C'è di nuovo: 14.30; Cima: 14.45; Previa il tempo per i pescatori: 15.15; Giornale radio: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17. Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

I PROGRAMMI DI OGGI

19.00: Teatrino delle 11: Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45; Concerto: 21. Giornale del Terzo: 21.20; «Sansoncino agente»: 22.35; Musiche di L. Dalmapiella: R. Kayn, H. Vogt

giornata: 14; Teatrino delle 11; Lui, lei e l'altro: 14.30; Giornale radio: 14.45 Giugno e fuori il gioco: 15; Galeria dei Cattolici: 15.30; Giornale radio: 16; Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Scherzetti: 17.

Te per tutti: divertimento in prosa e in musica: 18; Giornale radio: 18.30; 15 minuti con i dischi Juke Box: 20; Radiotessi: 20.30; Passo ridottissimo - Alberto Tasselli: Se lo fossi il discepolo: 21; Il giro del mondo: 20.30; L'indicatore: 20.45;

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO

MOCCHETTI E SOCI NON GRADISCONO LE CRITICHE

MIGLIORARE le convenzioni

Nei prossimi giorni la Federazione rivedrà le convenzioni stipulate da Zauli, durante la sua gestione comitariale, con il C.S.I. e la U.I.S.P.

Il Centro Sportivo e l'Unione Italiana Sport Popolare svolgono da tempo un'efficace opera propagandistica in campo calcistico. Indubbiamente le due Organizzazioni riconoscono come un fatto un numero di giovani esseri maggiori di quanto non riesca a fare l'attività propagandistica ufficiale della Federazione: i cui quadri tendono a restingersi piuttosto che aumentare.

La sola U.I.S.P. conta 850 società e nell'ultima stagione ha partecipato a circa 13.000 giornate, ha organizzato due campionati nazionali, continua di tenersi tornei provinciali e locali.

Queste cifre dicono di sole quanto utile sia la funzione di queste due Organizzazioni, di quanto costoso è il loro lavoro. Ma, ormai, è chiaro che le convenzioni stipulate con la Federazione dopo una lunga battaglia siano il frutto di una ineguale realtà.

Nella sua ultima riunione il Comitato Federale della Federazione ha deciso di dare mandato a Agnelli, quale amministratore delegato della Federazione, di rivedere in tutto. Da questo punto di vista il Consiglio ha esaminato l'attività delle due Organizzazioni e quale quindi è emerso dal dibattito solo i vari consiglieri potrebbero dirlo, ma per intuizioni ragionevoli, essi tacitamente riconoscono che fra i vari consiglieri non c'è un'unanimità di veduta anche se quell'amichevole che si ritrova nella nota informativa data alla stampa lascia supporre che la maggioranza dei dirigenti di via Mazzini, di via Vittorio Emanuele, di questi Enti di propaganda sportiva, che non sta solo nella mole e nella qualità del lavoro che essi svolgono ma anche nella distribuzione geografica della loro attività.

E' un fatto incontestabile che l'attività capillare delle U.I.S.P. e dei suoi soci, per la gran gerarchia di attività popolare cui pure si riconoscono posizioni di eccellenza sono stati iniziati alle varie discipline sportive proprio da queste Organizzazioni.

Non è quindi stupido ad alcuno che non sia su posizioni interessate, la necessità di potenziare sempre più questo tipo di attività che nel passato ha già dato buoni frutti. (Diversi atti di spese per conseguenza siamo noi, se i miei colleghi fossero d'accordo domani mattina, potremmo anche tenere una conferenza stampa per chiarire tutto).

Però, se i Ferrari sono state poste le stesse domande fatte a Mochetti e Pallonatore, più o meno, ha risposto come

Nervi scossi a Coverciano

Spiegazioni poco convincenti — Oggi gli azzurrabili si allenano contro il S. Giovanni (a porte chiuse)

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 20 — Ambiente nervoso ed inquieto stasera al Centro Tecnico Federale al raduno dei convocati azzurrabili per la formazione della squadra italiana, che il 11 novembre dovrà giocare con il Portogallo. Tanto più alla Coverciano, che il «trio» dei selezionatori (Mochetti-Ferrari-Biancone) era piuttosto polemico: le critiche che essi hanno ricevuto da tutti, la stessa dopo la dimissione della «rosa» degli azzurrabili hanno avuto un effetto tale da far formarsi una sorta di «fronte» a Coverciano, che domani alle 14.30 giocherà il primo tempo contro la Sangiovannese, sarà nota soltanto mezz'ora prima dell'incontro.

Dopo qualche scambio di opinioni in merito ai convocati, Mochetti prima e Ferrari dopo, si sono decisi a rilasciare alcune dichiarazioni, il comandante della Mochetti, sia nelle richieste delle ragioni della mancata convocazione di Boniperti e di Corradi, ha così risposto: «Lo inventino in questo momento è stanco, mentre Corso fa parte della rosa del preimposto; quindi, perché convocarli?».

Come mai è stato chiamato Robotti che dall'inizio del campionato è dominato sempre su Tassanini, ha dichiarato le sue scarse condizioni fisiche?

Mochetti, senza batter ciglio ci ha risposto: «Per me Robotti è ancora il miglior terzino destro del torneo».

E chi giocherà al centro della mediana, Cervato che non è in perfetta forma o Bernasconi che è ancora attivissimo?

La domanda è domani — ha risposto Mochetti, dopo la partita di allenamento —. Per l'ultima convocazione, che è stata stabilita per il 26 ottobre, sono previste altre convocazioni?

Gli uomini che abbiamo convocato questa sera, salvo infarti, si ritroveranno qui nella prossima settimana per poi partire alla volta di Praga.

Però, invece, ce l'aveva con il tecnico — poteva dire quello che volete e chi parla per conseguenza siamo noi, se i miei colleghi fossero d'accordo domani mattina, potremmo anche tenere una conferenza stampa per chiarire tutto».

Altri due convocati sono state poste le stesse domande fatte a Mochetti e Pallonatore, più o meno, ha risposto come

il suo collega salvo su Boniperti.

Boniperti è un bel giocatore, però, sia ben chiaro che non è insostituibile. Fra l'altro, poiché negli allenamenti mi trovo sempre in mezzo al campo, conosco meglio degli altri i pregi ed i difetti dell'atletica.

Con molta probabilità Ferraro alzerebbe alle comportamenti di convocazione, occorre dunque d'allenamenti azzurrabili: in questi incontri l'azzurro nero cerca sempre di aiutare i compagni di squadra, piuttosto che gli altri.

Il programma per l'ultima convocazione è il seguente: molti degli «azzurrabili» giocheranno una partita, e poi saranno partiti per Praga. Non escludiamo che della convocazione il via possa partire per i guidati personali».

In caso di condanna al campionato sarebbe ritirata la licenza. All'inizio dell'estate al corrente ora è stata infusa una maledetta, per aver cambiato direzione in un tunnel.

ONESTI (NEI GUIA CON SCHERMA E CALCIO) NON VUOLE LA GUERRA CICLISTICA

Rodoni ammette d'aver sbagliato e rivede le sue decisioni precedenti

Prima di trattare con i «patrons» e gli organizzatori ciclistici il presidente dell'U.V.I. ha fatto la pace con il direttore della «Gazzetta dello sport»

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20. — Il giorno di ripresa del Giro di Lombardia, come sempre ogni volta che saliamo a Milano, con Beni Jr siamo andati a portare il nostro rispetto salutare ad Ambrosini. Il tecnico ci ha accolto con grande cordialità, ci ha salutato, e a sorpresa, a scommessa soltanto quando su di lui lo spianiamo giacendo a bimbo, a bocca o a carte. Il che accade di rado, perché «Beppe» è bravo assai.

Sabato sera, Ambrosini ci invitò a cena alle «Badessi». Sarebbe venuto anche Tullio. Non superare, t'è vero, che al nostro tavolo avrebbe potuto preso posto anche il presidente dell'U.V.I. e il presidente dell'U.C.I. e del C.I.V. risultavano tutt'altro che buoni. Ma la situazione

era grata. Prima di poter riconquistare l'armonia ai «patrons» e agli organizzatori, Rodoni dovrà riprendere il dialogo con Ambrosini, che nell'ambiente è molto ascoltato.

Forse, Rodoni sarà stato sollecitato da Onesti, che è già nei guai con quelli della scherma e con quelli del calcio, e non vuole la guerra civistica, e appurato quanto gli erano tutti contro il doppio precedente avrà creduto utile rivedere la propria posizione, criticissimo saluto la riunione ai «Grand Hotel» di Parigi. Fatto salvo che quarantott'ore dopo la riapertura Ambrosini-Baldoni, il giornale rosa commentava la riunione della Camera d'industria e della Commissione professionisti dell'U.V.I. con questo titolo: «Perfetto accordo».

Rodoni s'era riveduto e corretto. Del foglio con le sue

proposte, i «sette punti»

rimasti, si poter fare

più perché gli organizzatori

ci «patron» non forzino

l'attività, gonfiando il calendario e inviando i corridori dappertutto. Il danno sarebbe

anche loro dei «patron» e

degli organizzatori, poiché la

inflazione delle gare e la fa-

scita degli atleti determinano

il decadimento delle une e la

sviluppatore delle altre».

Il «Tour» Eravamo al

«campio caval». E al «campio

caval» siamo rimasti. Dopo

una riunione con i rappre-

sentanti delle dritte extra ita-

iane e di Francia, Godetti

di Rodoni, insistito

per una serie di modifiche

alla regolazione della formula

per la corsa del 1960. Nazione o

marca? Nazione! Almeno per

un anno ancora, nazioni. Pa-

trrebbero, però, essere sopre-

ssate un paio di «équipes»

di regolari, per far posto a

due squadre inter-marche.

ATTILIO CAMORIANO

PER IL TITOLO EUROPEO DEI LEGGERI

Sabato a Milano Vecchiato-Godih

Ursua batte Miranda per K.O. - «Sugar» Hart viene superato da Charlie Scott

PARIGI, 20. — Al suo ritorno dagli Stati Uniti, il peso leggero Lahoudi Godih si è messo immediatamente in moto per prepararsi all'incontro che disputerà sabato prossimo a Milano contro Marie Vecchiato e, avendo per il titolo europeo di leggeri, ha deciso di partecipare alla finale: alle prove di qualificazione potrà partecipare gli strateghi. Il successo dei «patrons» e degli organizzatori è stato, dunque, quasi completo per quanto riguarda i problemi nazionali. Per di più la Giunta d'urgenza dell'U.V.I. ha proposto di rimettere in discussione al Congresso di Zurigo le decisioni del Congresso di Amsterdam (riduzione delle gare a tante, protezione delle gare classiche, formazione delle squadre per le gare rappresentanza nazionale), la cui legittimità Ambrosini aveva contestato con vere e proprie saggi di diritto «a cui si è accollato».

Gaston Ghislain Raymond, che da due anni non vedeva il suo pupillo, è rimasto impressionato dalla forma pletorica di Godih: «Non è più il medesimo pugile», ha detto Raymond, «è un pugile che ha imparato la qualità, mentre ha imparato il mestiere» attraverso quello pratico che gli mancava. Ritengono che Godih sia stato attualmente il peso mosca, ha battuto tutti i suoi avversari.

STOCKTON, 20. — Domani Ursua, che figura al quinto posto nella graduatoria mondiale del peso mosca, ha battuto tutti i suoi avversari.

Ecco il profilo altimetrico

del circuito di Grottarossa sul

quale si disputerà la gara ci-

cistica su strada che si correrà il 30 agosto sulla distan-

za di km. 175.

NOTIZIARIO D'OLIMPIA

Nei giochi olimpici ciò che importa non è vincere. Bensì lottare bene, con lealtà e con onesto cuore.

di COLBERT

Il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma ha fornito i seguenti dati relativi alla temperatura minima e massima di Roma, nell'epoca di svolgimento dei Giochi stessi e cioè dal 23 agosto all'11 settembre, rilevati nel 1958 e 1959:

	1958	Massime	Minime	1959	Massime	Minime
25 Agosto	15,2	31,5	19	33		
27	16,5	30,2	18	33		
28	16,3	31,0	18	32		
29	16,5	32,5	20	30		
30	17,5	33,0	18	30		
31	18,3	31,5	19	28		
1 Settembre	18,31	32,5	18	28		
2	17,0	28,9	11	27		
3	17,7	27,0	16	22		
4	16,1	30,0	17	26		
5	16,0	29,1	15	27		
6	15,5	28,1	15	21		
7	15,2	28,9	11	26		
8	15,3	29,2	13	26		
9	14,5	28,5	13	27		
10	17,1	27,6	11	29		
11	15,1	28,2	13	27		

Ecco il profilo altimetrico del circuito di Grottarossa sul quale si disputerà la gara ciclistica su strada che si correrà il 30 agosto sulla distanza di km. 175.

STATISTICHE E CURIOSITA' DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Solo tre squadre ancora imbattute

L'Atalanta invece è l'unica che non abbia mai vinto - Marcatori e presenze dei giocatori

Dopo cinque giornate di Campionato sono scomparsi gli zero nella colonna dei punti in quanto Napoli e Vicenza hanno ottenuto la prima vittoria del torneo ed il Napoli ha tra l'altro segnato il primo goal in casa. A digiuno di vittorie, solo l'Atalanta, che ha collezionato 101 regate e sconfitte, è la seconda classificata.

Ben quattro doppiette sono state messe a segno da De Marco, Manfredini, Charles e Sivori, questi è la seconda classifica per doppiette.

Le sconfitte in trasferta per i

giocatori sono state

quattro, nessuno riporta

espulsione e nessun rigore per

gli autorete, nessuna

sconfitta in trasferta per i

giocatori, nessuna v

E' RIVISSUTA IN CORTE D'APPENDO LA TRAGEDIA DELLA TRAPEZISTA



Jacqueline Rainat, la trapezista morta cedendo dall'attrezzo nel circo di Darix Togni

Jacqueline fu corresponsabile della propria caduta mortale

La Corte le ha attribuito il trenta per cento di responsabilità e ha ridotto da sei a quattro mesi la condanna di Darix Togni, proprietario del Circo

Il noto domatore di leoni, Darix Togni, co-proprietario del circo omonimo, è comparso ieri mattina dinanzi ai giudici della prima sezione penale della Corte d'Appello di Roma. Si è discusso in seconda istanza la causa che riguarda la tragica morte della bella trapezista francese Jacqueline Rainat, l'agile diva del trapezio, di 26 anni, precipitò dalla altezza di sette metri, durante una delle sue prestigiose evoluzioni, la sera del 17 settembre 1955. Sotto di lei, per sua stessa volontà, non erano state poste le regolamentari reti di sicurezza. Jacqueline cadde col capo rivolto in giù verso la pista, mentre urla di terrore e di raccapriccio si levavano tra le centinaia di spettatori balzati in piedi con le braccia levate in alto quasi ad impedire la tragica caduta.

Trasportata al Policlinico

la giovane atleta poté sopravvivere per alcuni giorni, dato da potere essere trasportata in aereo nella sua città, dove la morte sopravvenne.

Processo di grande interesse non solo per la sconcertante vicenda da cui sorse questa vicenda giudiziaria, ma anche per le delicate questioni giuridiche messe a punto dalle circostanze in cui avvenne la tragica fine di Jacqueline. Darix Aristide Togni, sin dal primo giudizio in tribunale, è stato chiamato a rispondere di omicidio colposo. Anche nella prima fase del giudizio i difensori, avvocati Annibale Angelucci e Vittorio Bettini, hanno sostenuto che, tenuto conto della volontà della trapezista circa la mancanza di reti sotto di lei durante il pericolosissimo esercizio, anche alla vittima doveva almeno contestarsi il concorso nel tragico evento che segnò la sua morte.

In tribunale, i magistrati esclusero questa possibilità di «concorso di colpa», secondo il primo giudizio, la colpa per la morte della trapezista, doveva attribuirsi unicamente al padrone del circo, il domatore Togni, che fu condannato il 5 novembre del 1958, a sei mesi e 15 giorni di reclusione.

Venuta ieri la causa in Corte d'Appello, la questione, dottamente illustrata dall'avv. Angelucci, è ritornata sul tappeto. La prestazione di una atleta nel circo deve essere considerata come la appassionata partecipazione ad una gara sportiva. Nessuno vuol contestare — e sarebbe aberrante! — all'organizzatore di una corsa ciclistica, la responsabilità della tragica fine di un corridore lanciato a folle velocità sulla strada in discesa, e finito nel burrone. Analogamente deve tenersi in conto il desiderio della povera Jacqueline che, contrariamente a quanto le aveva suggerito Darix Togni, volle volare appoggiata all'esile asse del suo trapezio senza le reti di protezione.

La sosta del collegio di giudici nella camera delle deliberazioni è stata brevissima. Come si è detto, la seconda istanza dei difensori è stata accolta. Sulla trappola, inverosimile, tesa dagli investigatori ai tre ladroni, saranno svolte le indagini diligenti e approfondite dell'ufficio istruzione del

coraggiosa e sventurata trapezista. Togni è stato condannato a 4 mesi e 5 giorni, con la concessione delle attenuanti generiche e la «condonazione».

Una sentenza importante — ci ha dichiarato l'avv. Angelucci — In Cassazione, stabilito in questa sede il «concorso di colpa» da parte della vittima, il principio della assenza di responsabilità per Togni potrà, eventualmente, essere totalmente affermato.

La Corte, dopo una lunga sosta in camera di consiglio,

sconosciuto della vicenda criminosa) dette disposizioni di svolta, a tre ladroni, pochi giorni addietro, con lo aiuto, invero prezioso, di un «confidente».

Anche il collegio della seconda sezione penale del Tribunale di Roma è rimasto francamente sorpreso dalla singolare procedura adottata dagli investigatori per catturare tre uomini comparsa ferri mattina alla sbarra. Tanto sorpresi da accogliere la richiesta dei difensori, avvocato Di Martino e avvocatesca Ippolito, circa l'opportunità di condurre un'istruttoria «formale» sul grave episodio di investigazione, cattura, denuncia, che era stato ridotto dalla Procura al rango del rito «sommario», lasciandone all'oscuro il giudice istruttore.

Si è proceduto per direttissima a carico di Ugo Jannilli, Luigi Pucci, Romolo Iemmé, catturati dalla polizia la notte del 9 ottobre scorso, mentre tentavano di penetrare nella villa Orsini con il proposito di depredare l'abitazione di Antonio Origo, situata oltre i cancelli della storica villa romana.

L'udienza (era il primo incontro degli incriminati con i giudici, in pubblico) ha creato sin dalle prime battute un'atmosfera di tensione nell'aula gremitsissima. Sono stati interrogati gli imputati. Una alla volta hanno fornito la stessa versione che ha suscitato immediatamente profonda impressione.

I tre imputati erano stati avvicinati da un certo Mario Gregnoldo (nome rimasto fuori dalle carte del processo). Costui suggerì il «colpo» a Villa Orsini. Fornì dettagli preziosissimi per il successo della operazione criminosa. Vinse a poco a poco tutte le esitazioni, i dubbi, le paure.

E il piano venne accuratamente preparato. A qualche colloquio scabroso incidentalmente assistette (solo per poco) la moglie di Iemmé. Venne la sera del 9 ottobre. I quattro si mossero furtivamente, con gli arnesi da scasso, diretti all'appuntamento col delitto. Di fronte alla villa, il Gregnoldo (protagonista

Da Regina Coeli scrivevano a casa con l'aiuto dei carcerieri

Con una corale protesta di innocenza si è svolta ieri la seconda udienza sulla lunga corrispondenza clandestina stabilita tra Regina Coeli e i familiari di un gruppo di detenuti, merce la determinante collaborazione di alcune guardie carcerarie.

Il processo si svolge nell'Aula della terza sezione del Tribunale penale, presieduta dal consigliere Giambattista Chiarerba e del commissario Jorine della squadra mobile sui particolari di secondaria importanza, appartenenti a sbiadite. Chi cominciava a dar fuoco alle periferie, un altro maresciallo, Ferdiandino Oscuri, che andò a brevemente ragionare a quella di Cesano Boscone. Disse anche che il Filippo Cusani e lo Zanotti avrebbero dovuto lasciare fuori. Ci raccontò alcuni particolari inediti, come quello del Russo che dopo il colpo, non riusciva dalla paura ad intraprendere la marcia tanto che il De Maria dovette darai uno schiaffo; e l'altro sull'aggressione di Torino dove i banditi sarebbero stati scorti da alcuni militari mentre si mascheravano in auto...».

Cesaroni — dice — cercò subito di sapere la sua posizione processuale, noi eravamo un po' restii, ma poi si creò un clima di confidenza. Così egli ammise le rapine di via Osoppo, di piazza Wagner, dell'ATM di Torino e accennò vagamente a quella di Cesano Boscone. Disse anche che il Filippo Cusani e lo Zanotti avrebbero dovuto lasciare fuori. Ci raccontò alcuni particolari inediti, come quello del Russo che dopo il colpo, non riusciva dalla paura ad intraprendere la marcia tanto che il De Maria dovette darai uno schiaffo; e l'altro sull'aggressione di Torino dove i banditi sarebbero stati scorti da alcuni militari mentre si mascheravano in auto...».

VALENTE — Non prenderemo appunti subito. E come spiega che molti dei particolari che ci avete espresso oggi, non figurano nella relazione dove invece se ne trovano altri?

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sulle rapine: conferma però che il Cesaroni appariva intenzionato a confessare.

Degli Occhi, tranquillo, si

disse: «Mi sono mangiato un sacco di denaro per niente... Mi hanno tutto quello che ho potuto salvare...».

L'udienza è rinviate al pomeriggio.

DEGLI OCCHI — Vorrei sapere se i marescialli non avessero già fatto una relazione scritta sul loro riaggio?

VALENTE — Sì, mettiamo insieme quello che ciascuno di noi aveva raccontato.

Alla ripresa pomeridiana, compare il terzo accompagnatore, la guardia Mario Zanca. Egli non ebbe alcuna confidenza sul

UN VASTO PROGRAMMA DEL P.O.U.P.

Riorganizzata l'economia polacca

Il documento approvato dal Comitato centrale — Suggeriti maggiori investimenti in determinati settori produttivi

VARSAVIA, 20. — Il Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco ha pubblicato oggi un vasto programma generale inteso a rafforzare l'economia nazionale, riorganizzandola, su basi sane e solide, ed in modo particolare per quel che riguarda le questioni finanziarie.

La risoluzione approvata dal comitato centrale pone in risalto che vi sono numerose defezioni nei settori commerciali dell'industria nazionale ed auspica un miglioramento della qualità dei prodotti industriali, specialmente di quelli destinati alla esportazione ed un'azione contro gli sprechi, il disordine.

RUBA SALVADANAI UN CANTANTE DELLA T.V. AMERICANA

WEST ORANGE (Stati Uniti), 20. — La polizia ha arrestato il ventenne Rusty Lane, cantante di rock and roll, apparso in alcuni programmi televisivi, il quale ha confessato di aver rubato negli ultimi tre mesi in 17 case per procurarsi il denaro per pagare una automobile ed altre spese sostenute in vista del suo imminente matrimonio.

Quando gli agenti lo hanno arrestato mentre si trovavano in bordo della sua auto parcheggiata, il Lane era in possesso di un televisore portatile e di un salvadanaio che aveva rubato in una casa vicina. Il cantante si era infatti specializzato in furti di salvadanaio. A causa sua gli agenti ne hanno rinvenuto numerosi assieme ad altri oggetti rubati.

ne e la mancanza di disciplina. Il documento dice che gli enti governativi interessati devono intensificare la collaborazione fra le varie industrie e porre fine ai danni ritardi che si verificano nel trasferimento dei prodotti da un'impresa ad un'altra.

La risoluzione fa seguito ad un provvedimento adottato sabato scorso dal comitato centrale sull'aumento del 25 per cento dei prezzi della carne che fino a questi giorni costava dai venti ai trenta quattro zlotti (dalle 500 alle 600 lire). Di questo combustibile grazie al prezzo basso, il consumo aumenta in misura sproporzionale alla produzione.

Il programma del comitato centrale suggerisce anche maggiori investimenti nella produzione degli oli vegetali, del pesce, della pasta, del formaggio e di altri generi sostitutivi della carne. Au-

spica l'industrializzazione dell'allevamento del pollame secondo i più moderni dettami ed invita le organizzazioni locali di partito ad avvalersi della loro influenza per indurre i contadini a fare le consegne al momento dovuto.

Mikoyan domani ad Helsinki

HELSINKI, 20. — Il primo vicepresidente del consiglio sovietico Anastas Mikoyan arriverà giovedì ad Helsinki per una visita di sette giorni.

Su invito del governo finlandese, Mikoyan inaugurerà l'esposizione industriale sovietica che si aprirà venerdì ad Helsinki. Nel corso del suo soggiorno egli sottoscriverà, inoltre, il nuovo accordo commerciale quinquennale russo-finlandese.

Krusciov e Mikoyan invitati da Sukarno in Indonesia

MOSCIA, 21. — Il primo ministro sovietico Krusciov è stato invitato a visitare l'Indonesia nazionale di Arlington.

Mikoyan è stato sepolto al cimitero di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa sotto Truman.

Marshall era stato Segretario di Stato e ministro della Difesa

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 10 - Tel. 49.38.1 - 49.38.2
PUBBLICITÀ - Colonna - Commerciale 1
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8

Prezzi d'abbonamento: Annuo Bim. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.058
RINASCITA 8.700 4.500 2.258
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29785)

CAOTICA DISCUSSIONE TRA GLI ATLANTICI SULLA CONFERENZA AL VERTICE

Adenauer andrà a Londra il 17 novembre Nota sovietica consegnata a De Gaulle

Il presidente francese denunciato dalla stampa britannica come sabotatore della conferenza — Vasti mutamenti in programma nella diplomazia di Bonn — Il cancelliere per un compromesso con gli inglesi?

BONN, 20 — Il cancelliere Adenauer ha annunciato oggi a Colonia, durante un discorso all'Associazione degli industriali della Germania occidentale, che visiterà Londra tra il 17 e il 19 novembre, ed avrà in tale occasione una serie di colloqui con il primo ministro britannico, Macmillan. Egli ha espresso la convinzione che « il risultato dei colloqui sarà una completa armonia e unità ». « Si è parlato troppo — Adenauer ha detto — delle prese divergenze di opinione tra la Germania occidentale e la Gran Bretagna, tra me e Macmillan. Queste divergenze non sono veramente così grandi come si dice. Esse, anzi, sono andate progressivamente riducendosi ».

Le dichiarazioni di Adenauer, giunte dopo che il governo di Bonn aveva esaminato una riunione straordinaria le relazioni in campo atlantico nella prospettiva della conferenza al vertice, rispecchiano una sensibile evoluzione dell'atteggiamento tedesco-occidentale. Una settimana fa, era stato lo stesso cancelliere a porre l'accento, nel corso di una conferenza stampa, sulle divergenze tra Londra e Bonn — in particolare sulla questione dell'integrazione politico-economica europea e sui piani di disegno — e ad escludere per il momento una sua visita nella capitale britannica. In questi giorni, tuttavia la situazione si è andata modificando. Da una parte, la Gran Bretagna ha ripreso, sotto la spinta della minaccia derivante alla sua economia dal rafforzamento del MEC, gli sforzi per collegare a quest'ultimo la « piccola zona di libero scambio » e ha prospettato alcune concessioni ai fattori dell'integrazione politica. Dall'altra, Bonn, temendo gli sviluppi del dialogo sovietico-americano, è sembrata disiderosa di moltiplicare le sue alleanze in Europa.

La discussione sulla conferenza al vertice e sul « vertice occidentale », che dovrebbe precederla, ha mostrato significativi mutamenti tattici tedesco-occidentali anche su questi problemi. Bonn sembra ora voler lasciare alla Francia il compito di intralciare lo avvio dei negoziati sulla distensione e nasconde il suo malumore dietro espressioni di formale buona volontà. Nei giorni scorsi, Adenauer si è spinto fino a riconoscere il principio che « le guerre si pagano », ciò che implica, da parte tedesco-occidentale, l'inevitabilità di alcune concessioni nel regolamento dei problemi concernenti la Germania. Questo nuovo atteggiamento non ha trovato, naturalmente, una definizione netta e ieri il portavoce di Adenauer, Von Eckardt, si è affrettato a polemizzare con le interpretazioni estensive che erano state date alle parole del cancelliere.

A questo riesame della politica di Bonn, che il consiglio dei ministri di stampa non ha peraltro ultimato, si collegano alcuni mutamenti in corso nei ranghi della diplomazia tedesco-occidentale. Essi riguardano in primo luogo il vice-segretario di Stato agli esteri, Herbert Dittmann, che è stato nominato ambasciatore a Rio de Janeiro e sarà sostituito dall'ambasciatore straordinario Lahr, e il sottosegretario Van Scherpenberg, che verrebbe nominato prossimamente ambasciatore presso la Città del Vaticano e sostituito dall'attuale ambasciatore a Washington, professor Grewe. La stampa di Bonn interpreta questi spostamenti come la manifestazione di contratti sulla politica tedesco-occidentale verso i paesi sovietici.

La nota sovietica a De Gaulle

PARIGI, 20. — L'ambasciatore dell'URSS a Parigi, Sergei Vinogradov, è stato ricevuto in udienza dal presidente De Gaulle, al quale ha consegnato una nota del suo governo. Il colloquio si è svolto all'Eliseo, è durato circa quaranta minuti ed ha avuto luogo su richiesta del diplomatico. Per ora non si conosce alcun particolare circa il tenore del documento e si ha partecipato con i ministri vecchi e nuovi alla riunione della Camera dei comuni, destinata all'elezione del presidente. La seduta

Commenti a Londra

LONDRA, 20. — Macmillan ha presieduto oggi la prima riunione del governo, rimangeggiato nei giorni scorsi, ed ha partecipato con i ministri vecchi e nuovi alla riunione della Camera dei comuni, destinata all'elezione del presidente. La seduta

gini che sabato scorso l'ambasciatore francese nell'URSS, Maurice Dejean, giunto lo stesso giorno a Mosca da Parigi, si incontrò col premier sovietico, Nikita Krusciov. Dejean, prima di partire da Parigi, era stato ricevuto da De Gaulle.

Il Daily Sketch, occupandosi dell'imminente visita di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata. I secondi hanno ovviamente visto in ciò una beffa e il loro leader, Hugh Gaitskell, ha amarmente quanto vanamente protestato, annunciando infine che l'opposizione non avrebbe presentato alcuna candidatura. È stato quindi eletto, senza votazione, il conservatore Harry Hylton-Foster.

In attesa della vera e propria inaugurazione della nuova legislatura, che avrà luogo soltanto fra qualche giorno, resta l'attenzione dei circoli britannici rimane rivolta alla preparazione della conferenza al vertice estivo.

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Secondo l'organo conservatore, la proposta del presidente americano di venire in Europa per discutere con i suoi alleati sembra non essere riuscita a scuotere lo scetticismo del gen. De Gaulle. « La prima reazione del generale — continua il Daily Telegraph — fu di cercar di evitare questa visita oppure di suggerire che i colloqui siano esclusivamente bilaterali, tra lui ed Eisenhower. E' difficile valutare i motivi che inducono il gen. De Gaulle a tentar di imbrigliare, da solo, il corso degli avvenimenti internazionali, e chiaro che la causa profonda consiste nella preoccupazione esclusiva che egli ha di ristabilire la posizione

che avrebbe dovuto avere avere forza formale, ha dato invece occasione ad un primo scontro tra conservatori e laburisti. I primi, forti della netta maggioranza conquistata, si sono rifiutati di ricevere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

francese nel mondo e in particolare, come preliminare indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

francese nel mondo e in particolare, come preliminare indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

francese nel mondo e in particolare, come preliminare indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

francese nel mondo e in particolare, come preliminare indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

francese nel mondo e in particolare, come preliminare indispensabile a tal fine, di risolvere il problema algerino ».

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

Il Daily Sketch, occupandosi della pubblicazione della foto di Adenauer, muove un violentissimo attacco al capo del governo tedesco, invitando gli inglesi ad accoglierlo « come un nemico della Gran Bretagna » e Macmillan, il quale aveva già espresso il proposito di ritirarsi a vita privata.

I P.C. cinese e nipponico appoggiano la distensione

Una dichiarazione comune, firmata a Pechino, saluta i risultati della visita di Krusciov in USA

PECHINO, 20. — I partiti comunisti cinese e giapponese hanno firmato oggi a Pechino una dichiarazione comune, nella quale rilevano « tra l'altro che « la visita di Krusciov negli Stati Uniti ha recato un nuovo, grave colpo alle forze americane fautori della guerra fredda, e « comune desiderio dei popoli dei due paesi ».

Ai colloqui di Pechino hanno partecipato, da parte cinese, Mao Tse-tun, Lin Seiao-ki, Ciu En-lai, Lin Pen, e altri, da parte giapponese il presidente del Comitato centrale, Sanzo Nokata.

Aereo gigante precipita in U.S.A.

WASHINGTON, 20. — Un quadrimotore gigante — Boeing 707 — è caduto la notte scorsa a circa 100 metri dal suolo, nel distretto di Washington. Quattro membri dell'equipaggio hanno trovato la morte nel grave incidente e altri quattro sono rimasti feriti. La fabbrica produttrice dei « Boeing » ha precisato che l'apparecchio era destinato alla compagnia aerea americana « Braniff International Airlines ». Il volo di prova era effettuando un volo di prova.

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».

Il Daily Telegraph (conservatore) scrive che i relativi progetti sono « in uno stato caotico ». « E' stato subito chiaro — aggiunge — che De Gaulle non vuole una conferenza con l'URSS a breve scadenza e si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per evitare questa conferenza ». Macmillan e Eisenhower sarebbero d'accordo sulla data del 7 dicembre, ma De Gaulle si oppone. « Egli da l'impressione di pensare che l'insieme dei recenti avvenimenti internazionali, compresa la visita di Krusciov negli Stati Uniti, non significhino nulla di buono ».